



COMUNE DI ALTISSIMO

(Provincia di Vicenza)

C.F e Partita IVA 00519170245

Tel.0444/475403 - Fax. 0444/687262 - E.mail: utc@comune.altissimo.vi.it
posta elettronica certificata <ufficiotecnico.comune.altissimo.vi@pecveneto.it>

ALLEGATO n. 1.1 – NB: da inserire nella BUSTA A

Num. CIG Z5A0AC89DD

DICHIARAZIONE DA RENDERE DA PARTE DEI SOGGETTI EX ART. 38, COMMA 1, LETT B) E C) DEL D.LGS. 163/2006 PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA MEDIANTE COTTIMO FIDUCIARIO PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE CHE FREQUENTANO LA SCUOLA DELL’INFANZIA DI VIA ROMA, SCUOLA PRIMARIA DI VIA PINI, 4 - SCUOLA PRIMARIA DI VIA MOLINO, 22 E LA SCUOLA SECONDARIA DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO G. UNGARETTI, PER L’ANNO SCOLASTICO 2013-2014)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a
a _____ il _____ e residente nel
Comune di _____, Provincia _____, in via/piazza
_____, n. _____, in qualità di Legale rappresentante
del/la: _____ conferito
dei poteri di impegnare la società concorrente con sede nel Comune di
_____, Provincia _____, in via/piazza _____
_____, n. _____, Codice Fiscale _____
_____, Partita I.V.A. _____, Tel.
_____, Fax _____ E-Mail _____, con espresso

referimento alla Impresa/Consorzio che rappresenta, consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi, ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Firma: _____

1



DICHIARA

Per quanto attiene ai requisiti di partecipazione previsti nella Lettera di Invito:

- che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (ora artt. 6 e 67 del D.lgs n. 159/2011); *(l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; per ogni altro tipo di società o consorzio, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico – nel caso di società con meno di quattro soci, socio unico persona fisica ovvero il socio di maggioranza o il direttore tecnico).*

ovvero

- che, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;

ovvero

- che, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, in quanto ricorrono i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

- il divieto opera se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;

- **che il tribunale competente per l'effettuazione delle relative verifiche ha sede in**

- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; NB: *il divieto opera se la sentenza è stata emessa nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso il divieto opera anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata. Resta salva in ogni caso l'applicazione dell'art. 178 del codice penale;*

Firma: _____ 2



- **che non è stato vittima** dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 o essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, **non ha omissa** la denuncia dei fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

Data _____

IL DICHIARANTE

Firma: _____

3



